

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 10 - numero 2041 di venerdì 31 ottobre 2008

Le tossicodipendenze sui luoghi di lavoro

Disponibile on line una lista di controllo sull'abuso di alcol nei luoghi di lavoro e l'assunzione di altre sostanze psicotrope, pericolose per la salute e la sicurezza. Parte seconda.

Pubblicità

Convinti che in molti luoghi di lavoro esiste un fattore di rischio derivante dall'assunzione di alcol e altre sostanze psicotrope, noi di PuntoSicuro continuiamo a presentare i documenti prodotti, su questo argomento, da Suva, istituto svizzero per l'assicurazione e la prevenzione degli infortuni.

L'obiettivo è quello di contribuire a diffondere informazione sul pericolo dell'assunzione di sostanze psicotrope sui luoghi di lavoro e di favorire la messa in opera di idonee misure di valutazione e prevenzione del fenomeno.

---- L'articolo continua dopo la pubblicità ----

.

Nel precedente articolo abbiamo presentato un documento informativo sull'alcol e sulle sostanze che generano dipendenza e una vera e propria unità di corso sulla prevenzione di questi problemi.

Su questi argomenti - utilizzabile nell'unità di corso sopra descritta - è stato girato per Suva un cortometraggio intitolato "**A tutta birra / Alcol e lavoro**".

Il video, che purtroppo non è attualmente visualizzabile in rete e che vuole "incoraggiare i dipendenti e i quadri direttivi ad agire responsabilmente", affronta il problema della diminuzione della sicurezza sul lavoro dovuta al consumo di alcol e della difficoltà di parlarne con i lavoratori.

La storia racconta di un dipendente che cade dalle scale sul lavoro e deve essere trasportato d'urgenza al pronto soccorso.

Successivamente si scopre che "beveva" e che tutti in azienda lo sapevano.

Nel film traspaiono, da parte dei colleghi, giudizi e opinioni erranee, come l'idea che «bere caffè serve a neutralizzare gli effetti dell'alcol».

Opinione sbagliata perché "il caffè non favorisce assolutamente la riduzione del tasso alcolemico nel sangue (non più di 0,15 ? l'ora). Al contrario: poiché si ha l'impressione di sentirsi meglio, aumentano i rischi per la persona e per gli altri".

Un secondo documento, disponibile on line, è invece una **lista di controllo** intitolata "**Le tossicodipendenze sul posto di lavoro**" che si occupa di prevenire i problemi dell'assunzione di sostanze che creano dipendenza (alcol, hashish, eroina, diversi medicinali, ...). In questa check list non si affronta il problema del tabagismo, problema che è trattato in una lista di controllo specifica.

Tra i **pericoli** principali dovuti all'assunzione di queste sostanze prima o durante il lavoro, la lista riporta:

- "riduzione della capacità percettiva e di reazione;
- sopravvalutazione delle proprie capacità;
- problemi di salute".

Nella scheda relativa ai **sintomi** la check list domanda se nell'azienda ci siano collaboratori che:

- "hanno di tanto in tanto l'alito alcolico o lo sguardo assente, annebbiato";
- "si assentano brevemente dal luogo di lavoro senza un motivo plausibile";
- "si ammalano o si infortunano più spesso di altri";
- "hanno enormi sbalzi di rendimento e un calo a lungo termine della qualità e della quantità del lavoro";
- siano "particolarmente lunatici e frequentemente irritati";
- "il mattino danno l'impressione di essere estremamente affaticati e di avere postumi da sbornia".

Inoltre "esistono scorte d'alcolici o 'depositi' nascosti con bottiglie vuote"?

È chiaro che ? ricorda la lista di controllo ? se ognuno di questi sintomi può evidenziare un problema di dipendenza ci possono essere anche altre risposte e cause. Solo una persona competente, soprattutto un medico, può giudicare se esista un effettivo problema di dipendenza.

La seconda scheda è dedicata alle **condizioni di lavoro che favoriscono la dipendenza**, ad esempio:

- l'esposizione al calore e alla polvere;
- la presenza di "attività normalmente stressanti e frenetiche o monotone e noiose";
- "orari di lavoro piuttosto irregolari (lavori a turno)";
- "posti di lavoro che sfuggono quasi completamente al controllo sociale (uffici individuali, lavori isolati, servizio esterno)".

E riguardo alle **bevande**, l'azienda "mette gratuitamente a disposizione bevande analcoliche (tè, brodo, acqua minerale) sui posti di lavoro dove regnano condizioni difficili (calore, polvere, ecc.)"? La mensa offre anche bevande alcoliche? E facile accedere in azienda a sostanze che creano dipendenza in azienda?

La penultima scheda è invece relativa alla **chiarezza dei regolamenti** (regolamenti che, ricordiamo, fanno riferimento alla normativa svizzera in materia).

Ci si chiede ad esempio se esista in azienda un regolamento per il consumo di sostanze che creano dipendenza e per il comportamento da adottare nei confronti delle persone che manifestano tale problema. Se questi regolamenti siano comunicati e se ci sia una forma di controllo sull'osservanza delle regole.

E chi dovesse assumere sostanze che mettono la propria e l'altrui sicurezza in pericolo, è escluso dal processo produttivo?

L'ultima breve scheda è invece relativa al **contatto con le persone coinvolte** da problemi di dipendenza da sostanze psicotrope. Bisogna cercare di convincere queste persone "a farsi curare da uno specialista", devono poter mantenere il posto di lavoro "se acconsentono ad iniziare e a portare a termine una cura".

Come ogni lista di controllo Suva, anche in questo caso il documento contiene alla fine un modulo per la pianificazione delle misure di prevenzione.

SUVA: Lista di controllo "Le tossicodipendenze sul posto di lavoro", (formato PDF, 661 kB).

SUVA: Presentazione testuale del video "A tutta Birra", (formato PDF, 165 kB).

SUVA: "Basta uno sballo e la sicurezza traballa", piccolo affisso in A4 (formato PDF, 138 kB).

N.B.: I riferimenti legislativi riportati riguardano la realtà svizzera, i suggerimenti illustrati sono comunque utili per aumentare la consapevolezza dei rischi.

Tiziano Menduto



Questo articolo è pubblicato sotto una [Licenza Creative Commons](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/).